



Morto il sassofonista Sonny Rollins, il gigante del jazz aveva 95 anni

Descrizione

(Adnkronos) Addio a Sonny Rollins, il sassofonista jazz morto a 95 anni. La notizia è stata confermata dalla sua portavoce Terri Hinte. Rollins è stato universalmente celebrato per la sua maestria improvvisativa e si annoverava tra gli ultimi grandi esponenti dell'era bebop e, al pari di John Coltrane e Charlie Parker, tra i sassofonisti più influenti del suo tempo.

Era particolarmente apprezzato per la sua capacità di improvvisare. Riguardo alle sue doti musicali, nel 2018 dichiarò a People: «Molti di quelli con cui sono cresciuto durante la mia prima adolescenza volevano diventare musicisti jazz, ma non avevamo il talento necessario. Era un dono. La musica è un dono. Chiunque può imparare la musica, ma solo poche persone hanno un dono tale da essere davvero abbastanza talentuose specialmente al giorno d'oggi da sfondare in questo mondo altamente competitivo».

Walter Theodore Rollins, questo il suo nome di battesimo, era nato a New York nel 1930. I suoi genitori erano originari delle Isole Vergini e lo allevarono ad Harlem. Iniziò a suonare il pianoforte prima di passare al sassofono contralto, ma a 16 anni passò al tenore, lo strumento per cui sarebbe diventato famoso, per emulare il suo idolo Coleman Hawkins.

Prima di compiere 20 anni, aveva già collaborato con grandi del jazz come Babs Gonzales, J.J. Johnson, Bud Powell, Miles Davis e Thelonious Monk, che definì il suo «guru musicale» in un'intervista del 2013 si legge su People. «Ho suonato con Monk, ho provato con Monk e mi ha insegnato molto, era anche una persona molto buona», spiegò.

Negli anni '50, sviluppò una dipendenza dall'eroina. Ma nel 1954, dopo diversi arresti legati all'eroina, fu sottoposto a cure presso un ospedale per tossicodipendenti all'interno di una prigione federale a Lexington, nel Kentucky. L'ospedale, noto come «The Narco Farm», era famoso nel mondo della musica per aiutare le persone a disintossicarsi (anche se non erano state arrestate), ed era l'unico centro di riabilitazione del Paese all'epoca.

In seguito, si trasferì a Chicago, dove rientrò lentamente nella scena jazz mantenendo la sobrietà. «Pensavo: Sono un musicista e devo essere abbastanza forte da stare in mezzo alla droga»,

perch  quella era la scena , raccont  al Chicago Reader nel 2008.    Ero pulito quando lasciai Lexington, ma dovevo in qualche modo ritrovare la mia strada nella societ    .

Rollins   stato candidato ai Grammy sette volte, vincendone due. Nel 2004 ha ricevuto un Grammy alla carriera e nel 2011 il Kennedy Center Honor e la National Medal of the Arts. Nel 2017 il suo archivio personale   stato acquisito dallo Schomburg Center for Research in Black Culture presso la New York Public Library.

  

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 26, 2026

Autore

redazione

default watermark